



■ **caso** Elena Golinelli abita in via Carracci: «Mi hanno detto che dovevo spostare i mobili. E il pavimento è sprofondato»

«La Tav mi ha transennato la camera da letto»

Ebbene sì, la Tav non risparmia nemmeno le case dei campioni. Nemmeno le camere da letto delle case dei campioni. La settimana scorsa nell'ex stanza dove fino a qualche anno fa dormiva il (tre volte) campione del mondo di ciclismo su pista, Claudio Golinelli, sono arrivati «quelli della Tav», come ormai li chiamano i residenti di via Carracci. Martedì 22 luglio pare abbiano bussato in tre: sono stati accolti dall'amministratore del condominio in cui vivono 16 famiglie e da un perito di parte del Tribunale chiamato dagli inquilini, poi si sono soffermati in casa Golinelli, dove vive la signora Elena, la madre del campione. «Hanno guardato le crepe — spiega la signora, che ha rilevato la casa dalle Ferrovie solo tre anni fa — e mi hanno detto che dovevo spostare tutti i

mobili, perché dovevano transennare la stanza e puntellare la cantina qui sotto». Poi fa vedere cosa c'è dietro l'armadio che martedì scorso, subito dopo la visita della «delegazione», è venuto a spostare il figlio. «Il pavimento — indica per terra — è sprofondato e ci sono crepe lungo la finestra, mentre l'altra finestra che dà sul cortile non si chiude più, i muri si sono spostati». E si sono spostati anche nella cantina sotto, quella di Antonino Babuscia. Che quest'inverno, a causa di quella finestra che non si chiude più, ha visto morire uno dopo l'altro i suoi cento uccellini da mostra. «Qui sotto — spiega Babuscia — mi hanno detto che servono dei puntelli, perché non crolli il muro: gli ingegneri hanno osservato a lungo la crepa». Quella stessa crepa che si vede an-

che all'esterno della palazzina, dove solo un anno fa erano andati i vigili del fuoco a fare un sopralluogo. «Ci avevano assicurato — spiega un altro inquilino, Marino Cristiani — che po-

tevamo stare tranquilli e che avrebbero mandato tutto all'ufficio tecnico del Comune, io la relazione dei pompieri l'ho portata al presidente del Quartiere Mazzanti». Insomma, alla luce delle nuove crepe spuntate nella palazzina (che non rientra nemmeno tra quelle che per Rfi hanno diritto ai risarcimenti per polveri e rumore) preoccupano molto il comitato no Tav di via Carracci. «Vorremmo sapere cosa succederà — dice il presidente del comitato Dino Schiavoni — quando ricominciano i lavori sotto al civico 6 a

settembre: se devono transennare una stanza a lavori fermi, vorremmo sapere cosa aspetta queste persone a cantiere attivo. Quindici giorni fa hanno reso inagibili i capannoni di Emilia-nauto qui di fronte...».

Le crepe ci sono e ben visibili, i mobili la signora Golinelli li ha già dovuti spostare e il civico 6 è a due passi in linea d'aria. Ma ieri sera Rfi diceva: «Non ci risultano sopralluoghi di Italferr, Astaldi o Rfi in via Carracci 2/4 e 2/5: i lavori Tav non interessano quel fabbricato, la galleria non passa lì sotto, non ci sono problemi di stabilità che riguardano quelle case, ma solo una richiesta di risarcimenti per i disagi. La cosa è alquanto misteriosa». Sì, alquanto.

Daniela Corneo

